

Si chiamano Antares: sono i centri ospedalieri specializzati nella cura dell'artrite reumatoide presenti su tutto il territorio nazionale, presso centri universitari e ospedalieri di reumatologia o strutture che abbiano una unità operativa di reumatologia. Al loro interno sono disponibili terapie d'avanguardia, somministrate tramite il Servizio sanitario e il paziente viene seguito dalla A alla Z in tutto il suo percorso terapeutico. Se il paziente necessita di farmaco biologico per le caratteristiche della propria patologia o per la scarsa risposta a più tradizionali approcci terapeutici, nei centri Antares viene ammesso anche a questa terapia.

Sono centri specializzati diffusi in tutt'Italia, che applicano una terapia a 360 gradi

L'ARTRITE REUMATOIDE NEL MIRINO DI ANTARES

Una terapia in evoluzione

In tutti i centri Antares le linee guida nell'impiego dei farmaci nel trattamento sono seguite in modo omogeneo. La terapia è prevalentemente basata sui farmaci, perché soltanto seguendo con regolarità e scrupolo la terapia sin dall'inizio si possono evitare le gravi conseguenze che la malattia provoca con il passare del tempo. Sono raggruppabili in due categorie principali: sintomatici e di fondo. Vanno però associati, in quanto agiscono in sinergia: aiutano a condurre un buon stile di vita e migliorano il decorso della malattia.

I sintomatici più utilizzati sono gli antinfiammatori non steroidei o Fans, che attenua-

la malattia e l'inizio del trattamento. Questi farmaci vengono chiamati con una sigla inglese: *Dmards*, acronimo inglese per "Farmaci per l'artrite reumatoide che modificano il corso della malattia": infatti agiscono come immunosoppressori sul processo infiammatorio e autoimmune che è alla base dell'artrite reumatoide, rallentando l'evoluzione della malattia. Hanno però lo svantaggio di essere cure lente, tanto che i primi benefici si iniziano a notare dopo qualche mese. Inoltre sono necessarie periodiche visite di controllo, con esami del sangue e radiografie, per poter modificare o adeguare tempestivamente la cura in caso di scarsa efficacia o di effetti collaterali.

320.000
circa sono i malati diagnosticati in Italia

10.000
i nuovi casi ogni anno

40-60
anni l'età in cui si manifesta più frequentemente

no il dolore perché calmano lo stato di infiammazione alle articolazioni. Vanno assunti quotidianamente (in alcuni casi anche due volte al giorno) per alcuni mesi di seguito, e possono provocare disturbi gastrici. In alternativa si può ricorrere ai Cox-2 selettivi, una nuova generazione di antinfiammatori, con uguale efficacia ma minori effetti dannosi sulla mucosa gastrica. Però, in base ai recenti risultati di studi clinici americani, vanno assunti con cautela e per periodi di tempo limitato in chi è affetto da disturbi cardiovascolari.

Dal momento che gli antinfiammatori non prevengono il danno e la futura invalidità, a essi vengono affiancati da altri farmaci con un'azione più profonda. Infatti l'evoluzione dell'invalidità è tanto maggiore quanto più tempo si lascia trascorrere tra la comparsa del-



75%
la percentuale delle donne con artrite reumatoide, sul numero totale di malati

L'IDENTIKIT

► **L'artrite reumatoide è una malattia altamente invalidante** tanto che già dopo due anni dalla sua insorgenza nel 10% di chi ne è colpito si ha uno stato di invalidità permanente, che si assesta fra il 30 e il 50% dopo 5-10 anni, con

ripercussioni anche socio-economiche enormi. Ed è una patologia che, a differenza di quanto molti pensano, **si può manifestare a ogni età**, anche se in prevalenza nella fascia tra i 40 e i 60 anni. Colpisce soprattutto le donne: addirittura 3 casi su 4, anche se il motivo non

è ancora chiaro. Alla base di questa malattia infiammatoria cronica e progressiva delle articolazioni, c'è **un'alterazione del sistema immunitario** chiamata autoimmunità: un'aggressione da parte delle cellule del sistema immunitario all'organismo.

La reazione di aggressione in questo caso riguarda **le strutture che compongono le articolazioni**, con la conseguenza di una potente infiammazione della membrana sinoviale che le avvolge, la quale si deforma e inizia a danneggiare la cartilagine e l'osso. **Col tempo, il processo**

infiammatorio si diffonde ai muscoli, ai legamenti e ai tendini vicini all'articolazione colpita dalla malattia, ma può anche interessare organi e tessuti distanti. Infatti, l'artrite reumatoide può coinvolgere molte strutture dell'organismo, tra cui i vasi sanguigni, la cute, i polmoni.

I SINTOMI

► Le prime articolazioni a essere colpite sono quelle di dita, mani, polsi, gomiti, piedi e caviglie. I sintomi, fin dall'inizio, sono dolore anche a riposo e gonfiore e arrossamento della parte. La zona colpita è più calda rispetto al resto del corpo.

C'è anche una marcata rigidità dei movimenti al risveglio che si protrae anche per un'ora, durante la quale non si è in grado di svolgere semplici attività come vestirsi, che si riescono invece a svolgere più tardi, nel corso della giornata. I disturbi col tempo peggiorano e

portano a limitazioni sempre più importanti, fino a compiere con immensa fatica le normali attività quotidiane. Nel frattempo si manifestano anche le tipiche deformazioni della malattia negli stadi avanzati, legate alle alterazioni irreversibili delle ossa e delle articolazioni.

3 mesi

il tempo, dalla comparsa dei sintomi entro il quale va iniziata la cura

→

Infine da alcuni anni sono disponibili i farmaci chiamati biologici. Consistono in particolari anticorpi, o altre proteine complesse, realizzati dall'ingegneria genetica grazie alla conoscenza della complessa sequenza di eventi che portano alla distruzione delle articolazioni. In particolare, sono capaci di bloccare il *Tnf-alfa*, una proteina che ha un ruolo importante nello sviluppo dell'infiammazione e nella distruzione delle articolazioni in diverse forme



15.000

euro sono i costi diretti e indiretti annui medi di un malato di artrite reumatoide

di artrite reumatoide. Questi inibitori del *Tnf-alfa* possono fermare la progressione della malattia anche in casi particolarmente difficili e in quelle forme che non sono controllabili con le terapie tradizionali.

Questi farmaci però non si assumono per bocca, ma uno di essi con infusioni endovenose da eseguire in ospedale e gli altri tramite iniezioni sottocutanee che il paziente può auto-somministrarsi a casa propria con diversa frequenza a seconda del farmaco prescelto. Quest'ultima soluzione è indicata specialmente

CAUSE ANCORA MISTERIOSE

► Non sono ancora del tutto note le cause che portano il sistema immunitario ad aggredire le articolazioni scatenando l'artrite reumatoide. Certamente contribuiscono al suo sviluppo diversi fattori, genetici e ambientali, molti dei quali in fase di studio e di identificazione, come la predisposizione genetica: alcuni pazienti sarebbero predisposti a una risposta immunitaria alterata a certi agenti ambientali (virus, batteri o inquinanti), con innesco di reazioni infiammatorie a catena, che non vengono controllate dal sistema immunitario. Questa situazione tende poi a stabilizzarsi in modo indipendente dalle cause scatenanti.

quando il centro di riferimento è lontano dalla propria residenza. In questo caso infatti si cerca di ridurre il più possibile i controlli presso il centro stesso collaborando con le strutture più periferiche e gli ospedali facilmente raggiungibili dal paziente.

Le altre terapie

Anche se non sostituiscono in alcun modo i farmaci, ci sono anche delle terapie non farmacologiche che giocano un ruolo nella cura dell'artrite reumatoide. Fanno anche loro parte del programma seguito nei centri Antares. Innanzitutto la fisioterapia, che aiuta a migliorare la funzionalità delle articolazioni e a correggere i vizi di postura. Spesso infatti chi soffre di questa malattia tende ad assumere posizioni errate, col risultato di avere un aumento sia del dolore, sia della rigidità alle articolazioni.

C'è poi l'ergoterapia. Ancora poco utilizzata nel nostro Paese, a differenza di altri Stati europei, permette in un modo piacevole di mantenere una buona funzionalità delle articolazioni, anche in chi ha una forma avanzata. Consiste nello svolgere lavori come la pittura, il giardinaggio, la tessitura, la lavorazione del vimini da scegliere anche con l'aiuto del medico, in base ai propri gusti e alle capacità manuali. Oltre ai benefici per quanto riguarda le articolazioni, l'ergoterapia è anche indicata a chi soffre di depressione, un problema che talvolta si manifesta in chi ha da molti anni l'artrite reumatoide. Grazie all'applicazione in un lavoro manuale infatti, si stimola la mente a elaborare pensieri positivi.

In casi estremi viene proposto anche l'intervento chirurgico, sia sulla membrana sinoviale sia sull'osso stesso. Nelle fasi avanzate della malattia spesso si ricorre a interventi sui tendini fratturati o per liberare tronchi nervosi compressi.

Se la struttura e la funzione dell'articolazione sono completamente irrecuperabili, si può ricorrere a interventi che fissano l'articolazione nella sua posizione corretta (intervento di artrodesi), o sostituirla del tutto con una protesi, (in tal caso intervento di artroprotesi). ■

Con la collaborazione di Roberto Perricone, direttore della Clinica di Reumatologia, Azienda ospedaliera universitaria, Policlinico Tor Vergata di Roma